

**ADORAZIONE EUCARISTICA**  
**CHIAMATI DA COLUI CHE CI AMA**  
**UNA PACE MOLTO PROFONDA**

INTRODUZIONE

La nostra adorazione questa sera mette al centro il dono della pace. Siamo invitati a vincere l'indifferenza, che sta alla base delle divisioni, delle ingiustizie e dei conflitti in ogni parte del mondo e in particolare quello in atto vicino a noi tra la Russia e l'Ucraina.

Quanto è difficile costruire la pace! Vorremmo che sia pace ovunque ma dobbiamo constatare che non ne siamo capaci. Occorre comprendere che la pace è un dono di Dio e per questo dobbiamo piegare le nostre ginocchia e chiedere al Signore che ci doni il suo Santo Spirito per illuminare i cuori e le menti. Preghiamo, in questa adorazione, affinché i cristiani, coloro che seguono altre religioni e le persone di buona volontà promuovano la pace e la giustizia nel mondo.

CANTO DI ESPOSIZIONE

Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
sei in questa brezza che ristora il cuore,  
rovetto che mai si consumerà,  
presenza che riempie l'anima.

*Adoro te, fonte della Vita,  
adoro te, Trinità infinità.  
I miei calzari leverò su questo santo suolo,  
alla presenza tua mi prostrerò.*

Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
nella tua grazia trovo la mia gioia.  
Io lodo, ringrazio e prego perché  
il mondo ritorni a vivere in te.

**dal Vangelo di Giovanni 14,27-31**

In quel tempo Gesù disse ai discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegretereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di

me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato».

### **Da un'omelia di Papa Francesco a S. Marta**

“È la pace il grande dono di Gesù, il dono di congedo lasciato ai discepoli- «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» - e il tesoro prezioso che contraddistingue un cristiano. È la pace vera, non la banale tranquillità, ma la pace profonda, quella che fa sorridere il cuore anche durante tutte le prove, tutte le difficoltà, tutte le tribolazioni che s'incontrano nella vita. Prendendo spunto dal Vangelo di Giovanni, riflettiamo sul grande dono di Gesù, a tutti noi, ai discepoli: vivere in pace. Vivere in pace nel cuore, nella coscienza, vivere in pace nella famiglia, vivere in pace nella comunità, vivere in pace. Ma dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni. Di fronte a tante sofferenze, dov'è la pace di Gesù? La pace di Gesù e queste tribolazioni che sembrano essere cammino per entrare nel regno di Dio: come vanno insieme queste cose? Questa vita di persecuzione, di tribolazioni che sembra essere una vita senza pace, è invece una beatitudine. Lo dice Gesù stesso, che termina le beatitudini con queste parole: «Beati sarete quando diranno tutte cose brutte contro di voi, vi insulteranno, vi perseguiteranno» (Mt 5,11 - Lc 6,22). Quindi, la pace di Gesù va con questa vita di persecuzione, di tribolazione. Ma quale pace? Si tratta, di una pace che è molto sotto, molto profonda a tutte queste cose. Una pace che nessuno può togliere, una pace che è un dono, come il mare che nel profondo è tranquillo e nella superficie ci sono le onde. E vivere in pace con Gesù è avere questa esperienza dentro, che rimane durante tutte le prove, tutte le difficoltà, tutte le tribolazioni. Questa pace, la pace di Gesù, è un dono e noi non possiamo averla con mezzi umani, andando da un medico che ci dia la pace o prendendo degli ansiolitici. Essa è ben altra cosa, Occorre quindi chiedere al Signore questo dono della pace. La pace di Gesù va oltre, va fino alle difficoltà, le difficoltà più brutte e rimane lì. È la pace che ti dà il coraggio di andare avanti, la pace che ti fa sorridere il cuore.

### ***Silenzio e adorazione***

#### **CANTO**

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù,  
dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me.  
Cerco ancora il mio peccato ma non c'è,  
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

*Dio mia grazia mia speranza, ricco e grande Redentore.  
Tu re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.  
Vero Agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.  
Tu re povero e glorioso, risorgi con potenza,  
davanti a questo amore la morte fuggirà.*

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù

dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me.  
Cerco ancora il mio peccato ma non c'è,  
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

### **Dalla Legenda dei tre compagni [FF 1469]**

Insisteva anche perché i fratelli non giudicassero nessuno, e non guardassero con disprezzo quelli che vivono nel lusso e vestono con ricercatezza esagerata e fasto, poiché Dio è il Signore nostro e loro, e ha il potere di *chiamarli*, e *dopo averli chiamati di renderli giusti*. Prescriveva anzi che riverissero costoro come fratelli e padroni: sono fratelli, perché sono creati dall'unico Creatore; sono padroni, perché aiutano i buoni a far penitenza, somministrando loro le cose necessarie per il corpo. E aggiungeva anche questo: «Tale dovrebbe essere il comportamento dei frati in mezzo alla gente, che chiunque li ascolta e li *vede, glorifichi il Padre celeste* e lo lodi devotamente».

Era suo vivo desiderio che tanto lui quanto i frati abbondassero di quelle opere buone, mediante le quali il Signore viene lodato. E diceva loro: «La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori. Non provocate nessuno all'ira o allo scandalo, ma tutti siano attirati alla pace, alla bontà e alla concordia dalla vostra mitezza. Questa è la nostra vocazione: curare le ferite, *fasciare le fratture* e richiamare gli smarriti. Molti, infatti, che ci sembrano membra del diavolo, un giorno saranno discepoli di Cristo».

### ***Commento...***

### ***Silenzio e adorazione***

### **CANTO**

*Dona la pace, Signore,  
a chi confida in te.  
Dona, dona la pace, Signore,  
dona la pace.*

### **Preghiera di don Tonino Bello**

Diciamo NO alla guerra.  
Un NO risoluto, senza cedimenti,  
senza interpretazioni riduttive.

Il NO che si pronuncia

davanti alle follie più criminali  
e sotto l'incalzare delle tragedie  
più torbide della storia.

Se, non volendo sprecare,  
il vostro NO  
lo tratterrete in gola  
per un'occasione più tenebrosa  
di questa,  
state certi che non esploderà più:  
perché non c'è peccato  
più sacrilego della guerra.

La guerra è un'avventura  
senza ritorno,  
il declino dell'umanità.  
Non può essere un mezzo adeguato  
per risolvere i problemi esistenti  
tra le nazioni.  
Non lo è mai stato  
e non lo sarà mai.

Coraggio amici.  
Non lasciatevi cadere le braccia.  
Lo scatenarsi della sufficienza  
dei dotti non può smontare  
le faticose costruzioni di pace  
che in questi anni avete  
faticosamente realizzato.

### ***Silenzio e adorazione***

### ***Benedizione eucaristica***

#### CANTO

Le ombre si distendono scende ormai la sera  
e si allontanano dietro i monti  
i riflessi di un giorno che non finirà,  
di un giorno che ora correrà sempre  
perché sappiamo che una nuova vita  
da qui è partita e mai più si fermerà.

*Resta qui con noi il sole scende già,  
resta qui con noi Signore è sera ormai.  
Resta qui con noi il sole scende già,  
se tu sei fra noi la notte non verrà.*

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda  
che il vento spingerà fino a quando  
giungerà ai confini di ogni cuore,  
alle porte dell'amore vero;  
come una fiamma che dove passa brucia,  
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera  
come una terra che, nell'arsura chiede acqua  
da un cielo senza nuvole,  
ma che sempre le può dare vita.  
Con te saremo sorgente d'acqua pura,  
con te fra noi il deserto fiorirà.